

ROBERTO GHIGLIA

UN'AQUILA DI MARE « HALIAETUS ALBICILLA » IN PIEMONTE

(Aves, Falconiformes)

SUMMARY - *A White-tailed Eagle in Piemonte (Italy, NW).*

A young White-tailed Eagle staid from 20 october to 12 december 1982 on the Monferrato's hills.

The Autor produces a photographic documentation and the list of former data.

All'inizio del mese di novembre 1982 il Sig. Enrico Necade mi comunicava la presenza di un rapace di dimensioni fuori del comune nel territorio di Priocca (Alba - CN), in prossimità di un allevamento di suini gestito dal Sig. Giovanni Alloesio in località Cascina Mommolino.

Recatomi sul posto e localizzato il rapace, ho iniziato ad osservarne il comportamento e a documentarne fotograficamente la presenza (cosa resa molto difficile dalla condotta assai sospettosa dell'animale) (cfr. Tav. I, Figg. 1-4).

La zona delle osservazioni si presenta, come gran parte delle Langhe e del Monferrato, coltivata a vigneto sul pendio collinare esposto a sud. Il fondo valle è contraddistinto dalla presenza di campi adibiti a coltivazioni erbacee e da pioppeti che seguono il corso del torrente; il versante nord, infine, presenta zone a bosco e zone a coltivazioni arboree con predominanza di noccioleto. La zona sopraindicata è parte della vallata detta « Biegio » che, seguendo l'omonimo torrente e partendo dal Comune di Castellinaldo, si estende verso nord-est sino ad intersecare la strada statale che unisce il comune di Priocca a quello di S. Damiano d'Asti, come si può osservare sulla cartina illustrativa (Fig. 5).

Il periodo accertato di presenza va dal 20 ottobre al 12 dicembre 1982, data di chiusura del periodo di caccia.

Il rapace da me ripetutamente osservato in volo stazionava anche su pali delle vigne e sul terreno, dove assumeva una posizione suborizzontale.

Il piumaggio era marrone scuro con la regione del petto più chiara con chiazze di colore crema. Il becco, molto sviluppato e robusto, era di colore giallo scuro tendente al grigio con punta più scura.

La caratteristica più saliente, però, era data dalla forma della coda che si presentava scura e pronunciatamente cuneata. Altro carattere significativo erano i tarsi gialli parzialmente visibili e le ascellari chiare. Le dimensioni, già in apparenza molto grandi, sono state valutate misurando successivamente il palo della vigna su cui l'animale era stato fotografato (Fig. 4), risultando di almeno 75 cm. Se si tiene però presente l'inclinazione minima dell'animale, qui ripreso di fronte, si



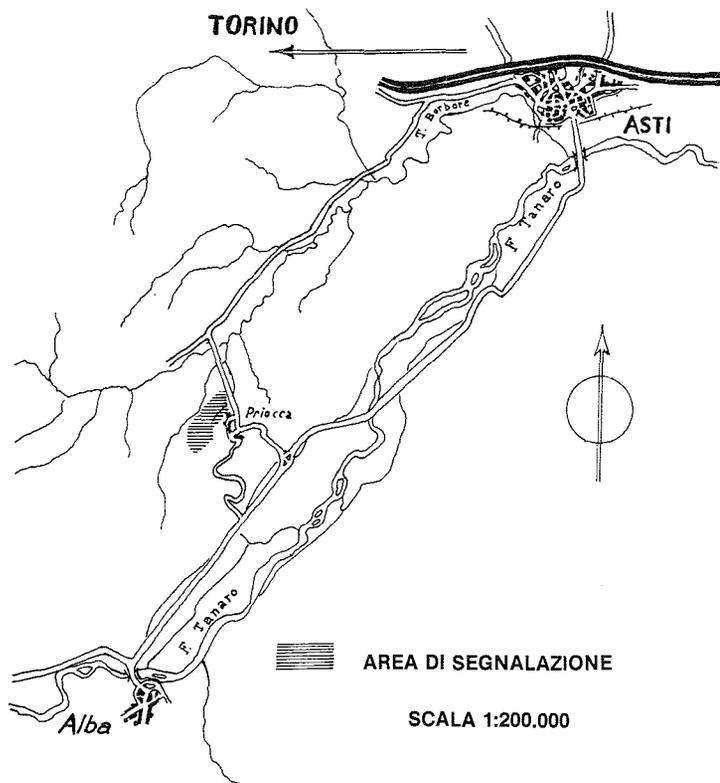


Fig. 5 - La zona dove sono state compiute le osservazioni.

può valutare più realisticamente a circa $80 \div 85$ cm la lunghezza dell'esemplare.

Il successivo studio sui testi a mia disposizione mi induceva a ritenere trattarsi di un giovane di Aquila di mare (*Haliaeetus albicilla*), determinazione confermata da G. Boano sulla base dell'esame delle diacolor originali, successivamente presentate all'assemblea del Gruppo Piemontese Studi Ornitologici, del 26 marzo 1983 a Carmagnola.

Ritengo infine utile riportare altre segnalazioni note per la regione sulla base dei dati pubblicati ed inediti fornitimi da G. Boano e T. Mingozzi:

1826: ♂ giov. il 22-9 lungo il fiume Tanaro (AT) (Mus. Zool. Univ. Torino).

1865: lungo lo Stura c/o Fossano (CN) (Giglioli 1889, Primo resoconto dell'Inchiesta Ornitologica in Italia).

'800: 2 settembre in provincia di Torino (Giglioli 1889)

Tav. I - Fig. 1, 2, 3 - L'Aquila di mare *Haliaeetus albicilla* giovane in volo.

Fig. 4 - Lo stesso individuo posato sul palo di una vigna; si noti il rapporto con le dimensioni di una Cornacchia *Corvus cornix* (in alto a destra).

- '800: 25 settembre in provincia di Torino (Giglioli 1889)
'800: 5 ottobre c/o Moncalieri (TO) (Giglioli 1889)
1894: dicembre « Piemonte » (T. Salvadori, manoscritti)
1928: giov., 7 novembre lungo Sesia c/o Albano (VC) (Moltoni 1929, Il Cacciatore Italiano)
1943: gennaio, Carrù (CN) (Catalogo Collezione Ruggeri).

Solitamente questa specie vive in prossimità di coste, estuari o grandi bacini interni; si nutre di prede di media taglia, spesso di uccelli acquatici, ma frequentemente si ciba di carogne. L'abito da adulto viene raggiunto di solito al 5°-6° anno con la variazione del colore della coda da marrone a bianco puro, mentre il capo si fa più chiaro.

La rarità nella regione di questo rapace è evidente particolarmente in questo secolo, anche in conseguenza della marcata rarefazione dovuta a pesticidi, persecuzioni ed alterazioni dell'habitat sugli areali di nidificazione.

Pertanto va considerato con estrema soddisfazione ed indicato ad esempio il comportamento dei coniugi Alloesio, i quali hanno favorito anche con offerta di cibo (scarti di macellazione di suini) la sosta dell'individuo oggetto di questa nota, indice questo di una nuova mentalità naturalistica-protezionistica, che speriamo vada rapidamente affermandosi, come sottolinea anche il fatto che la presente segnalazione, contrariamente alle precedenti, non è basata su un esemplare abbattuto.

Ai coniugi Alloesio è indirizzato il mio ringraziamento per le informazioni fornitemi e per la squisita cortesia con la quale mi hanno accolto.

R. GHIGLIA
Museo Civico « F. Eusebio »
12051 Alba (CN)